Lunedì 17 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 168.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MENTORE

Guida pratica per la scelta d'una professione, compilata e redatta dall'udinese prof. GIUSEPPE MARCOTTI.

Nel numero di giovedì, 13 luglio, abbiamo annunciata questa importante pubblicazione dell'Editore fiorentino G. Barbèra, cui attese con diligenza e vasta dottrina, coadjuvato da revisori speciali per ogni materia, il letterato udinese prof. Giuseppe Marcotti.

Annunciandola sino da quel giorno, abbiamo promesso di parlarne a lungo, trattandosi di lavoro di molta lena e di pratica utilità per gl'Italiani. Ma prima, con le parole stesse dell'Autore, ci piace di chiarirne il concetto generale; ed ecco come egli presenta il suo libro ai Lettori.

« Il titolo della nostra opera ne indica precisamente lo scopo e la portata.

Ci pare che essa corrisponda a una vera necessità sociale, poichè l'Italia non è esente da quel febbrile movimento di lotta economica individuale per l'esistenza, che è diventato la caratteristica più evidente delle nazioni civili nella seconda metà del secolo ormai vicino al tramonto e che gli albori del secolo XX non potranno certamente acquetare.

Sono ormai lontani e quasi dimenticati quei tempi in cui agli individui bastava lasciarsi portare dalla corrente della tradizioni familiari per giungere tranquillamente in porto. Mentre le masse vengono attratte dalle teorie e dai tentativi per stabilire un'assoluta eguaglianza sociale, gli individui sono impazienti di elevarsi, di trovare per proprio conto la via del maggior benessere. Hanno ragione; ma hanno torto se nell'impazienza di raggiungere il fine dimenticano l'esame rigoroso dei mezzi per assicurarsene la probabilità; l'esame della capacità e del capitale necessario.

Non tutti sono presuntuosi: molti sinceramente deferiscono al consiglio dei genitori, dei parenti, dei tutori, dei maestri, degli amici. Ma anche il giudizio degli altri troppo spesso è viziato dall'ignoranza delle circostanze di fatto.

Quali sono le attitudini morali, intellettuali e fisiche, quali le cognizioni più utili a ciascuna professione?

Quali gli studi preparatorii? quali le scuole più opportune? e quale il tirocinio pratico?

Quali le altre condizioni di impianto?
Quali facilità o difficoltà?
Quali vantaggi si possono sperare? quali inconvenienti si devono temere?

A queste e simili domande noi abbiamo voluto offrire almeno gli elementi più essenziali di adeguate risposte nelle condizioni attuali della società italiana.

Quindi il nostro libro si astiene dalle generalità teoriche, dalle discussioni dogmatiche: è nient'altro che una raccolta di documenti, classificati in modo da facilitarne la ricerca. Al giudizio di chi lo consulta sono riserbate la meditazione e le conclusioni.

E qui avvertiamo che per l'uso pratico di questa *Guida* non può essere sempre sufficiente il consultare quei soli articoli che più particolarmente rispondono alla direzione delle indagini di ciascun individuo. Per esempio, la varietà degli studi, dei commerci, delle industrie, degli impieghi, delle arti, esigeva indicazioni specifiche in rubriche specificate: ma ad ognuna di queste sono pure più o meno applicabili le indicazioni generali degli articoli generici sull'insegnamento, sul commercio, sull'industria, sugli impiegati, sugli artisti; talvolta anche le indicazioni di altri articoli speciali ma affini. *Mentore* non poteva ripetersi ad ogni passo.

Conviene quindi che prima di tutto ognuno percorra l'*Indice* (che abbiamo compilato con particolare diligenza) e da esso rileverà quali siano gli articoli di cui l'esame complessivo può rispondere alla propria indagine, coordinandovi un po' di meditazione sui due capitoli *Idee generali* e *Avvertenze pratiche*, i quali servono di proemio.

Anche senza avere l'interesse diretto e attuale di scegliere per sè una professione o di consigliare nella scelta, potranno altri lettori cercare in questo libro un quadro della vita economica in Italia al giorno d'oggi, la rappresentazione grafica degli svariati congegni in cui si adopra l'attività nazionale: rappresentazione non così minuziosa come le tabelle statistiche, ma più sensibile.

E forse taluno potrà dire a sè stesso: « Se avessi avuto da giovane un libro simile, la mia vita sarebbe stata diversa. »

Per conto nostro non abbiamo con esso voluto sostenere nessuna tesi; non abbiamo voluto forzare i fatti, nè caricare le tinte, neppure nell'intento (che crediamo assai rispettabile e giovevole all'interesse pubblico) di consigliare ai giovani la preferenza per gli studi pratici e per il lavoro nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio, piuttosto che per gli studi letterarii, per le professioni così dette liberali e per gli impieghi governativi.

Siamo persuasi che il miglior servizio da rendere sia esporre la verità delle circostanze il più possibilmente precisa. Con questa semplicità di programma, noi non ci neghiamo la lusinga che il nostro lavoro possa giovare a diminuire il numero degli spostati per ignoranza al momento critico della scelta, e risparmiare a qualcuno che oggi è giovane l'amarezza di futuri tardivi rimpianti.

Un'opera di questo genere non può riuscire di getto assolutamente completa, nè inappuntabilmente perfetta: ma non abbiamo mancato di diligenza, e soprattutto di ricorrere a collaboratori e revisori competenti in ciascuna materia, a veri specialisti nel campo pratico: di molti fra essi ci crediamo autorizzati a citare il nome, ma la lista che segue non li contiene tutti. Basti a tutti esprimiamo noi la più viva riconoscenza; e saremo del pari gratissimi a quanti vorranno in seguito comunicarci rettifiche, osservazioni od aggiunte, per facilitare il desiderato còmpito di migliorare un'opera che speriamo non effimera.

I Mandamenti
e l'educazione militare.

(Vedasi N.o 166 del 14 corr.)

La preparazione delle Milizie in congedo potrebbe praticamente riuscire possibile, senza aggravare il bilancio, anzi conseguendo un progressivo risparmio coll'andare degli anni, mediante il sistema d'impartire a tutte le classi in congedo la necessaria istruzione militare senza richiamarle ai grandi centri.

Nella circoscrizione di ciascuno degli attuali Distretti militari dovrebbero essere istituiti dei *Comandi Militari Mandamentali* dipendenti dal rispettivo Comando di Distretto Militare ed aventi sede in un locale municipale del capo-luogo del Mandamento e dei Comuni rurali, e così nei maggiori centri di Circondario.

Nelle città, ove esistono i Distretti Militari, dovrebbero nello stesso locale aver sede i proposti Comandi Militari Mandamentali, distinti numericamente secondo la ripartizione mandamentale di ciascuna città.

Nessuna spesa dovrebbe dunque essere messa in bilancio per tale scopo, ed i Comuni non dovrebbero pretendere compensi d'affitto, nella considerazione che grande vantaggio ne risulterebbe ad essi, ed ai rispettivi amministrati, in seguito all'educazione ed istruzione militare impartita sopra luogo, non soltanto alle Classi in congedo, bensì ancora ai giovani entrati nel 17 mo anno d'età fino alla chiamata per la leva annuale.

I proposti Comandi Militari Mandamentali potrebbero inoltre essere di grande giovamento agli Uffici Municipali, poichè dovrebbero assumere gran parte degli incarichi, assai svariati, di scritturazione riflettenti le Milizie, che attualmente vengono disimpegnati, al meglio possibile, da impiegati Comunali.

Invece i sottoufficiali congedati con diritto ad impiego, sembra che potrebbero essere assegnati quali scritturali stabili ai proposti *Comandi Militari Mandamentali*, e così agli attuali Comandi dei Distretti Militari sarebbe possibile ottenere, dai detti Comandi dipendenti, maggiore regolarità e precisione per le importanti scritturazioni di matricola, variazioni ecc. ecc., senza più rivolgersi agli Uffici municipali.

Il maggiore risparmio al Governo dovrebbe infine risultare dal fatto che si otterrebbero ogni anno istruite ed educate militarmente le grandi *masse* componenti le Milizie in congedo, evitando le enormi spese per viaggi, mantenimento, paghe, vestiari, casermaggi ed aquartieramenti.

Proseguendo col discorso, gioverà dimostrare quali vantaggi ne trarebbero le famiglie ed i singoli individui appartenenti alle Milizie, potendo essi ottenere di ricevere l'istruzione rimanendo in congedo; mentre sembra, d'altra parte, provato che le chiamate dei congedati per pochi giorni non arrechino alcun profitto.

Aviano, 14 luglio.

G. Cirello.

Lo stato di salute del conte di Torino è stazionario; però la febbre è quasi cessata.

Una burla di nuovo genere.

Spigoliamo del « Secolo XIX » di Genova:

Un giovanotto bruno sui 22 anni, dal tipo di marinaio, si presentò ieri l'altro all'« Albergo della Confidenza » assolutamente sprovvisto di bagagli, e narrò d'esser giunto poco prima col treno lampo da Napoli, allo scopo di far qui le pratiche necessarie per effettuare il trasporto alla città natale della salma d'un suo fratello, già volontario d'un anno nel 25.o reggimento fanteria e deceduto pochi giorni prima nella nostra città.

Lo sconosciuto, il cui vestito era piuttosto dimesso, si qualificò per il marchese Salvatore di San Felice, napoletano.

Appena installato nell'albergo, il nostro giovanotto ne fece chiamare il proprietario e gli annunziò che occorreva disporre tutto il necessario perchè i funerali di suo fratello potessero aver luogo ieri verso le 2 pom.

In seguito, il sedicente marchese si fece accompagnare da un cameriere dell'albergo presso il falegname Antonio Dellacasa, e gli ordinò un feretro fatto a foggia di sarcofago, come sono in uso nei paesi meridionali.

Il falegname si pose subito all'opera, intanto che lo sconosciuto ritornava all'albergo, mandava a chiamare il sarto signor Bertazzi e gli ordinava un vestito nero, a lutto.

L'albergatore ricevette poi l'incarico di preparare per il domani alloggio e pranzo per una sessantina di persone partecipanti ai funerali.

Dopo aver disposto tutto ciò, si fece accompagnare al municipio e presentatosi al cav. Danielli s'intese con lui perchè venisse concessa per i funerali la banda dei pompieri, la quale gli fu accordata, dietro promessa di un compenso di lire it. 250.

Uscito dal municipio si fece accompagnare ancora dal signor Persico, tappezziere, e gli ordinò un carro funebre, tirato da otto cavalli.

Sempre accompagnato da un facchino di piazza, il Di Sanfelice si recò dal fioraio Centenaro, in via Carlo Felice, e gli ordinò sette corone funebri e sette nastri colle seguenti leggende:

« Salvatore e Luigi Sanfelice al loro fra-
« tello — Al caro amico — Gli Amici del
« Club Garibaldi di Napoli — Gli amici del
« Tiro a Segno — I volontari del 25.o fante-
« ria al loro compagno — Gli amici del 25.o
« fanteria di Civitavecchia — Al caro nipote:
« lo zio. »

Il sedicente signore si recò quindi nella scuderia dei fratelli Busnelli e ordinò dieci vetture di lusso con scelte pariglie di cavalli.

Poscia recossi in prefettura e presentatosi al duca di Sanfelice, consigliere delegato agli atti amministrativi, si qualificò per figlio dell'ex-deputato Golia di Aversa.

Egli narrò all'egregio funzionario di essersi presentato dal signor prefetto per ottenere il permesso di far trasportare la salma del fratello e lo pregò di aiutarlo in quanto poteva.

Alla sera, poi, il nostro giovinotto tornò all'albergo in compagnia di due caporali del 25.o fanteria ch'egli aveva invitati a pranzo.

Lo strano individuo ieri mattina si recò in casa del duca di Sanfelice e dicendo al domestico che aveva da far leggere al suo padrone un telegramma del comm. Rosano, sotto-segretario di Stato, riuscì a farsi introdurre.

Quando però fu introdotto, invece di mostrare il telegramma, chiese al duca un imprestito di 100 lire.

Ma il duca non cadde nelle reti.

Uscì allora di là e si recò a zonzo per la città, guardandosi bene di far ritorno all'albergo, dove lasciò da pagare un conto di una ventina di lire circa.

Dopo ciò è inutile aggiungere che il funerale ieri non ebbe luogo.

I varii fornitori, recatisi a chiedere del sedicente marchese all'Albergo Confidenza » appresero d'essere stati spietatamente burlati.

Gravissimo disastro.

A Palermo, venerdì sera, per la festa di S. Rosalia si fece al Foro Italico una gara pirotecnica. Ad un tratto, mentre si sparava una bomba, saltò in aria il cannone che la conteneva, ed i frantumi furono lanciati con grande violenza sulla immensa folla. Ne nacque un panico indescrivibile. La gente si dette a fuggire come impazzita dallo spavento.

I pezzi del mortaio colpirono parecchie persone. Vi sono sei morti.

All'ospedale vi sono dieci feriti, alcuni dei quali in pericolo: alcuni sopravviveranno, ma perderanno gli occhi o le braccia. Altri feriti meno gravemente si fanno curare nelle loro case.

Appena avvenuto lo scoppio, l'autorità ordinò la sospensione dello spettacolo. Il pirotecnico Rammare che dirigeva i fuochi d'artificio venne arrestato.

A proposito del processo
della Banca Romana.

Si assicura che la requisitoria del pubblico ministero faccia delle rivelazioni gravi, di carattere morale, contro parecchie individualità; solleverà uno scandalo salutare. La difesa di Tanlongo, sostenendo che i danari non servirono all'imputato, dimostrerebbe come si spesero, valendosi di documenti che si affermano compromettenti. — La bomba scoppierebbe non appena la requisitoria verrà comunicata alla parte civile, alla quale appartiene un giornalista battagliero.

La fede di morte di San Paolo.

La Società biblica inglese a Costantinopoli è caduta in sospetto della polizia turca. Secondo narra l'*Indicatore della Chiesa evangelica*, quella Società aveva fatto diffondere una speciale edizione delle *Epistole di Paolo ai Galati* in lingua turca. Quando le autorità turche ne ebbero avviso, ne fecero arrestare il distributore, credendo che le Epistole fossero dirette agli abitanti del quartiere costantinopolitano di Galata e sotto il manto religioso avesse tendenze politiche. Ora si rifiutano di rimettere in libertà il povero distributore s'egli non presenta prima... una autentica fede di morte dell'apostolo Paolo.

La cosa sarà un po' difficile!

Le domande di inesigibilità
per le imposte.

Una circolare del ministero avverte che nel computo del termine assegnato agli esattori per l'ammissione delle domande di inesigibilità, non devono computarsi gli otto giorni concessi al contribuente per pagare le imposte senza incorrere nella multa nè i cinque che devono precedere la costituzione in mora del contribuente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

Emanuele Valenziani

RACCONTO
di
GIOVANNI NARDI.

VIII.

Maria ha compreso il segreto movente di quell'ordine, ha letto come in pagina aperta, nel pensiero della contessa, ed il suo cuore ne risente nuova ferita.

Il lavoro è lungo, occuperà varie ore, ed Emanuele è nella stessa casa, poche stanze li dividono, e non vederlo, non udirlo!...

E' una crudeltà... una vera crudeltà! Ma chi è lei poverina per trovare misericordia, riguardi, compassione? — La figlia di un servo, mantenuta, per elemosina. Oh! percuoterla dunque la infelice creatura. E' giusto che si calpesti l'animaluccio della casa quando imbarazza, è la legge suprema di questo triste mondo che le si dimostra ora in tutta la nudità odiosa.

E sa appartiene alla classe dei Paria, soffra, pianga, senza muovere lagno, senza reazione... è il suo retaggio.

Ma perchè almeno non l'avevano lasciata nella condizione per cui la creava la sorte, perchè avevano destati nel suo cuore aspirazioni, bisogni, sentimenti ed affetti, che non facevano che dannarla ad infelicità perenne? Egli è forse, che nello stesso beneficio, nella stessa carità del ricco verso il poveretto sta celato il veleno; che nella stessa vita che porge vi ha qualche cosa che uccide? Egli è forse, che, come il Dio del Caino del grande poeta inglese, crea per il solo diletto di poscia distruggere?

E questi tetri pensieri si agitano nella sua mente, le opprimono come piombo il cervello, quando di repente l'uscio si schiude di nuovo.

Il cuore con subito tremendo sussulto batte, batte violentemente, la mano tremante lascia cadere il lavoro.

E' lui, è lui!

E prima di riavere la coscienza di sè, si trova fra le braccia di Emanuele, che la stringe al petto baciandola avidamente e che, quando essa si scioglie dal suo amplesso, la contempla con sguardi di fuoco, che hanno la eloquenza di mille parole, di ineffabili tenerezze, e le dice con voce mutata da quella di altra volta, ma che ne conserva tutta la profonda dolcezza:

— Oh! lascia che io ti vegga bene... come sei addivenuta bella, cara Maria!

— Ed afferrandole la mano e chiudendola tra le proprie con calda effusione, continua a mirarla, con l'occhio desioso, indagatore, di chi contempla la creatura amata, la creatura sua, dopo lunga separazione.

— Ma perchè, — soggiunge, — ritardarmi tanto il piacere di vederti? Ognuno della casa venne a darmi il benvenuto e tu, tu sola, te ne sei astenuta. Ti ho dovuto cercare inutilmente sino a che mi fu dato rintracciarti qui.

Maria ha avuto intanto il tempo di rendersi padrona di sè Ora, ora, incomincia in tutta la sua terribilità la via dolorosa del sacrificio: ora, ora, le si presenta in tutta la sua amarezza quel tremendo Calvario del cuore per il quale dovrà angosciosamente trascinare i suoi passi! Anche il suo sguardo ha divorate le nobili sembianze, le forme leggiadre di Emanuele.

Cinque anni modificarono di molto il suo aspetto, ma non vi hanno che aggiunte nuove attrattive.

La figura è snella e slanciata. Il volto alquanto più pallido, ha lineamenti che, non decisamente pronunciati dapprima, acquistarono ora una regolarità perfetta. L'occhio ha aumentato del suo splendore, vi si leggono le nuove più ardenti, più intense passioni. La chioma nera, ricciuta, contorna graziosamente una fronte su cui rifulge la intelligenza.

Maria ha notata l'accuratezza dell'abbigliamento, ha osservato all'occhiello dell'abito un fiore a lei caro, sente in sè, che quella alleanza, quella ricercatezza quel fiore, sono per lei, pel solo scopo di piacere a lei.

L'Emanuele che le sta dinanzi non è quello dei suoi sogni, non quello che aveva sì spesso ideato, ma un essere ancora più bello, più leggiadro, più vago.

Rappresenta la realtà della persona amata, che vince sempre ogni ideale.

— Signor Emanuele, — rispose Maria, con voce tremante, sciogliendo dalla stretta di lui la mano (e Dio sa quanto le costava) — signor Emanuele mi voglia scusare...

E si imbarazza, impallidisce, non può proseguire.

Emanuele la guarda con espressione di improvvisa dolorosa meraviglia e soggiunge vivamente:

— Mi chiami signor Emanuele.. ritiri la tua mano dalla mia... mi rispondi confusa, turbata... ma che significa ciò?...

Maria ritrova ancora in sè quella energia, che stava per venirle meno, con disperata risoluzione misura l'abisso, vi si abbandona...

— Signor Emanuele, — mormora, — la nostra diversa posizione non potrebbe ora compatire la intimità passata. Ella è uno dei padroni, io appartengo al numero dei servi; vede bene quanta è la distanza che corre fra noi, come io debba rimanere al mio posto, come si abbia a dimenticare per sempre il passato.

— Ma tu vaneggi, — replica Emanuele con ardore. Mi parli di diversità della nostra condizione. Attendi che io te lo rammenti prima di farmi la offesa di supporre che possa allignare in me un simile pensiero. — Non siamo noi egualmente due orfani accolti e sovvenuti dalla carità del castello? E, — soggiunge a bassa voce, quasi temesse di essere udito, — e tu ed io bene sappiamo per prova quanto sia dura ed aspra questa elemosina, che ci ha sempre uniti in un comune sentimento, in comuni amarezze.

Dimenticare il passato! Ma che arridevami nel rimettere qui il piede, se non il pensiero di udire la cara tua voce ripetermi quelle parole che niuno all'infuori di te mi ha rivolte e che da cinque anni vo' costantemente ricordando?

Per pietà, Maria, dimmi, che sarai sempre quella di prima, che il decorrere del tempo non ti ha mutata, come non mutò il tuo Emanuele, dimmi che non hai dato ad altri il tuo cuore. — Dimmi, che mi ami, che non ami alcun altro.

E voleva riafferrarle la mano gentile

Nella Valle del Brenta (Trentino).

Salita del Monte Tosa (m. 3176) e della Presanella (m. 3564).

Da alcune memorie del giovane Giuseppe Urbanis di Ajello raccolgo i seguenti cenni riferentisi alle due ascese da lui testè eseguite felicemente sulle due più alte valli del Trentino.

Raramente avviene di registrare tanta energia di volontà, tanto amore al bello in un giovane diciottenne; e noi lo facciamo tanto più volentieri in quanto che sappiamo che lo scopo intimo di queste valorose passeggiate è l'istruzione e la conoscenza del proprio paese.

Fu nella seconda metà del giugno decorso che egli imprese da Molveno la salita insieme ad una buona guida, lasciandosi indietro la bella valle del Non, castelli e laghi in mezzo alla natura ridente.

Presso Toscana, rischiarate dal nascente sole gli apparvero le prime cime delle dolomiti, formanti guglie superbe dal colore aureo rossastro; e quando si allargò la scena, quei mille pinacoli fra la neve candida composero un quadro fantastico, originalissimo, imponente. Ma la sua maraviglia si accrebbe allorchè giunto a quasi 2000 metri si trovò in mezzo ad un superbo anfiteatro, limitato a tre lati dalle dolomiti; il *Cimon della Pala* e la *Marmoluda*, biancheggianti dal quarto. — Al rifugio della *Tosa* (m. 2808) pernottò e la dimane con un tempo splendido attaccò coraggiosamente la più alta vetta del gruppo di Brenta a 3176 metri. In breve tempo egli aveva guadagnato anche quella, dalla quale l'*Ortler*, il lago di Garda, la pianura veneta e la lombarda, il Tirolo e l'intero Trentino si potevano scorgere ed ammirare.

Disceso poscia per la Bocca del Brenta a Pinzolo in Valle Rendena e per la selvaggia valle di Genova raggiunse i rifugi di Bedole e Mandrone. Lo colpirono di alta meraviglia i due ghiacciai del Mandrone e di Venezia, due massi di ghiaccio vivo, rotto da enormi fenditure fra le quali lo spettro del sole vi dipinge in mille guise infiniti colori.

Ciò avrebbe potuto bastare a qualunque provetto alpinista, ma non era sufficente a questo giovane che anche l'ultima palma voleva guadagnare giungendo alla più alta cima del Trentino. E vi giunge infatti superando passi difficili e pericolosi, come quello di Cercene (m 32 0) da dove per la fitta neve e per la pioggia dovette ritornare sui propri passi. Il giorno appresso superò finalmente la vetta del colosso, con immensa gioia e dopo molte fatiche causate dalla neve fresca del giorno prima. Le nubi fino allora dense e minacciose si squarciarono come per incanto lasciando scorgere un panorama imponente dal superbo Ortler, al Pizzo Bernina, dal gruppo di Brenta alle Pale di S. Martino (Cadore); ed ancora il *Tonale*, la *Val del Sole*, quella del Non, le alpi Svizzere e Lombarde, e lontano lontano il monte Rosa.

Ridiscese per la Presanella bassa (m. 3388) e pel nevaio omonimo, per Nardis toccò Pinzolo, Tione e la bella valle di Rendena, le *Giudicarie*, *Castel Toblino* e *Val Sacra*, giungendo a Trento in perfetta salute, accolto dagli amici con serena compiacenza e con giusta invidia.

Al bravo giovane che sul prossimo numero dell'*In Alto* ci saprà dare maggiori e più interessanti particolari del suo viaggio, noi mandiamo un affettuoso saluto esprimendogli la più franca compiacenza.

E noi che sappiamo apprezzare queste ardite imprese, come quelle che sono la manifestazione del civile coraggio, della forte fibra, che insieme compongono un carattere, aggiungiamo anche un consiglio. La prudenza sposata al coraggio sia la sua bandiera fra le vette altissime; egli ricordi sempre che l'alpinismo non è uno *sport*, ma una scienza, una scienza che svela le infinite bellezze della natura, i suoi fenomeni meravigliosi, che ci educa alla scuola della fatica e a quella del lavoro, che ci ammaestra come è fatta questa terra, la nostra patria, la nostra casa; che anche all'anima stanca infonde il senso della dolce poesia. L'alpinismo non è uno *sport*, ma una scuola; è la scuola dell'osservazione, del confronto, del giudizio; è finalmente la scuola che fugge l'umana commedia di quaggiù, che sale fra sereni orizzonti, s'innalza fra le nubi dorate; essa splende fra il sole nascente e fra i bagliori del suo tramonto, — brilla fra i ghiacciai nel giorno, nella notte bruna, nelle burrasche orrende, — sorride fra l'erbe del prato, fra i fiori, fra le antiche piante. L'alpinismo è arte bella, severa, grandiosa, è un libro la cui lettura è eterna come la natura stessa; è tutto e per tutti.

Spilimbergo, 14 luglio 1893.

Ing. Giov. Bearzi.

Il dispositivo della Camera di Consiglio

nel processo della Banca Romana.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Roma ha provveduto così, relativamente al processo della Banca Romana:

1. Ha dichiarato estinta l'azione penale, per morte, contro Rocco De Zerbi. — 2. Ha dichiarato non farsi luogo a procedimento per difetto d'indizi nei rapporti di Peralta Francesco e Fiocca Francesco; per prescrizione per una delle due appropriazioni ascritte ad Angelo Mortera; per difetto d'indizi per reati di millantato credito e complicità in falso a carico di Bellucci Sessa Gaetano, ed infine per effetto dell'amnistia nel reato di omessa denunzia (art. 180 codice penale) a carico di Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni. 3 Ha ordinato la trasmissione degli atti al procuratore generale presso la Corte d'appello (sezione d'accusa) per l'ulteriore procedimento a carico: 1. di Bernardo Tanlongo, 2. di Cesare Lazzaroni pei reati di peculato per la somma di oltre ventotto milioni, art. 168 codice penale; di falsità in atti, art. 275 codice penale; di fabbricazione e spendita di carte false di pubblico credito (serie duplicata) art. 256 codice penale; di corruzione di pubblici ufficiali, art. 173 codice penale; del delitto previsto dall'art 247 del codice di commercio; 3. di Michele Lazzaroni per i reati di peculato oltre cinque milioni, articolo 168 codice penale, di falso in atti, articolo 275 codice penale; di complicità in falso articoli 63 e 275 codice penale; del delitto previsto dall'art. 247 codice di commercio; 4. di Tanlongo Pietro pei reati di complicità nel peculato, nel falso e nella spendita di carte false; 5. di Gaetano Bellucci Sessa pei reati di complicità in peculato e nella corruzione di pubblico ufficiale, articoli 64, 275, 172 codice penale; 6. di Antonio Monzilli per i reati di complicità nel peculato, nelle falsità e corruzione, art. 64, 275, 168, 172 codice penale; 7. di Lorenzo Zammarano pel reato di corruzione, art. 172 codice penale; 8. di Angiolo Mortera pel reato d'indebita appropriazione, qualificato nella somma di circa lire 100,000, art. 417, 419 codice penale; 9. di Agazzi Giovanni; 10. Toccafondi Pietro; 11. di Paris Alfredo pel reato di peculato — il primo per la somma di lire 9700, il secondo di circa 2600, il terzo di 5000, art. 168 codice penale.

Ha provveduto sopra altre istanze mantenendo ferme per Monzilli e Michele Lazzaroni l'obbligo della residenza cui fu condizionato il beneficio della libertà provvisoria loro concessa Ha dichiarato infine la legittima cattura dei detenuti Tanlongo Bernardo, Lazzaroni Cesare ed Agazzi Giovanni.

I reggenti della Banca Romana si costituiranno parte civile nel processo.

Cronaca Provinciale.

Il caso sospetto di colera a San Leonardo di Montereale Cellina.

Notizie tranquillanti.

Sabato mattina moriva rapidamente a S. Leonardo di Montereale una ragazza d'anni 20 con tutti i sintomi di colera. Avvertito telegraficamente qui quel bravo ufficiale sanitario D.r Ernesto Carafoli il nostro medico provinciale cav. Fratini, questi partì subito per S. Leonardo, dove giunto a notte moltrata trovò col massimo ordine isolate e sorvegliate le persone tutte che avevano avuto rapporto colla malata e col cadavere.

Fatta trasportare subito quest'ultima nella cella mortuaria del cimitero, jeri mattina, per tempissimo si passò, prima di ogni altra cosa, sotto la direzione dello stesso medico prov. ad una accuratissima disinfezione della stanza, degli oggetti letterecci, delle persone e delle vesti da essa indossate. Fu praticata in seguito la sezione del cadavere che mise in luce una intensa alterazione dello stomaco e degli intestini causata indubbiamente da un agente infettivo sulla cui natura però poteva solo decidere il microscopio e l'esame bacteriologico.

Ora, siamo lieti di poter riferire che l'esame microscopico del contenuto intestinale del cadavere, praticato col massimo scrupolo questa mattina nel nostro ospitale dal prof. Pennato e dal medico provinciale, diede argomento per escludere la natura colerica dell'agente infettivo. La ragazza, prima di ammalarsi, aveva bevuto una grande quantità di acqua della roggia che attraversa per S. Leonardo, acqua veramente impossibile a scopo potabile.

Cronaca Cividalese.

Il nuovo commissario distrettuale dott. Giacomo D'Alè verrà fra noi i primi del prossimo agosto; è preceduto da ottima fama.

Convitto Nazionale. Si è chiusa la sessione estiva di esami nel nostro istituto. L'esito si può chiamare buono, specialmente per il Ginnasio, dove la proporzione tra promossi e inscritti è stata del 70 per 100

Per lo spettacolo. In questi giorni venne aperta una pubblica sottoscrizione per far fronte alle spese da sostenersi per lo spettacolo d'opera di quest'autunno. Numerose firme di ogni ordine contribuirono a far raggiungere in breve tempo la somma che si desiderava; e fra gli oblatori con somme cospicue abbiamo notato la Presidenza del Teatro (Signori Brunt, Bevilacqua e G. B. Vuga), la ditta Carbonaro e Vuga, sempre generosa quando si tratta del bene di Cividale, l'on. Sindaco e i componenti la Giunta Municipale, il Dott. Pontoni e moltri altri.

L'impresa per l'opera dovrà ricorrere alle masse corali di Udine, perchè il maestro Raffaele Tomadini non potè assumersi l'impegno di preparare i nostri coristi cividalesi opportunamente e a tempo, in causa delle molteplici occupazioni artistiche, che specialmente in questi mesi non gli permettono di attendere ad altro.

Escursione agraria. Mercordì, 26 corr., per iniziativa del nostro Comizio Agrario avrà luogo una escursione agraria al vasto tenimento dei conti Corinaldi al Torre di Zuino. Scopo della escursione è di osservare le stalle, i vigneti, i lavori di bonifica che vi sono. Il tempo utile per mandare al Comizio le proprie adesioni scritte è fisssato al 23 corr.

Un'esposizione bovina? La notizia che si terrà in Cividale una esposizione bovina è molto prematura.

Nell'ultima seduta del Consiglio del Comizio Agrario cividalese venne bensì discussa della possibilità di tenere una tale esposizione, ma si sospese ogni deliberazione in proposito, dovendosi prima pensare ai mezzi finanziari per attuarla.

Posto vacante di notaio. Sono quasi sei mesi che un posto di notaio in Cividale è vacante per il decesso del dott. Secli; e non venne peranco provveduto a rimpiazzarlo.

L'importanza di quella residenza notarile, ove affluiscono molteplici affari è sufficente raccomandazione alle competenti Autorità, perchè venga sollecitamente provveduto.

Un distinto imberciatore è il sig. Pozzi Vittorio di Cividale, caporale nel 12° Regg. Fanteria, il quale in una gara di tiro a segno, tenuta a Rocca di Papa fra i *tiratori scelti* del suo reggimento, riportò il *primo premio*.

Furto rilevante. Martedì verso le 5 pom., mentre l'oste L. Lanzutti detto Cian si era momentaneamente allontanato dalla propria cucina, gli furono involate, mediante chiave falsa, lire 500 che egli teneva chiuse in un cassetto.

Quale sospetto autore del furto venne arrestato A. Cantarutti.

Dal Mandamento di Cividale.

Conferenza d'igiene. Giovedì 20 corrente alle 9 ant. il dott. Carlo Brosadola terrà in S. Pietro la seconda conferenza d'igiene scolastica, trattando questa volta sulle malattie infettive dei fanciulli.

Nuovo veterinario. Nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, venne proclamato dottore in zooiatria il giovane Francesco Pascoletti di Povoletto.

Nuovo Segretario comunale. Il Consiglio comunale di S. Giovanni di Manzano nominò alla quasi unanimità di voti il giovane sig. Giuseppe Conchione di Premariacco ad occupare il posto di Segretario di quel Comune, lasciato vacante dal sig. A. Valussi pel suo trasloco a Gemona.

Annegamento. Venerdì, verso le 4 pom., si rinvenne sulla sponda del Torre in territorio di Povoletto e precisamente di fronte alla pesa di Zompitta, il cadavere di certo Pietro Piccani di anni 72, di Nimis.

A quanto pare il meschino era stato travolto dalle acque parecchie ore prima, mentre tentava di guadare il torrente.

Contrabbando scoperto. Da qualche tempo le nostre guardie di finanza erano state messe sull'avviso che si faceva contrabbando di zucchero per mezzo di piccole travi vuote, appositamente costruite. Un drappello di guardie travestite sorprendeva certo A. Macorigh di Bodigoi con un fascio di legna sulle spalle, in mezzo a cui c'erano anche i travicelli vuoti.

Avvicinato dagli agenti, il Macorigh tentò di fuggire, gettando a terra il carico, ma fu tosto raggiunto ed accompagnato al locale magazzino di privative, ove venne dichiarato in contravvenzione e multato di L. 98.70.

Fulmine incendiario. Un fulmine incendiò la casa abitata da certo Bottussi, in Godia, frazione di Corno di Rosazzo.

Accorsero prontamente i terrazzani capitanati dal prosindaco cav. Cabassi, i Reali Carabinieri di Dolegnano e le Guardie doganali della vicina brigata, e tutti uniti riuscirono, dopo molti sforzi, a domare il fuoco, il quale però fece un danno di L. 1000 al Bottussi, per frumento, foraggi ed attrezzi rurali distrutti, ed altrettanto circa al proprietario del fabbricato, ing. Cabassi.

— Un altro si scaricò nella stalla di certo G. Saccavini della frazione di S. Mauro (Premariacco) e vi uccideva un bove ed un altro ne rendeva malconcio.

Elezioni Amministrative.

Magnano, 17 luglio.

Jeri ebbero luogo le elezioni per i consiglieri provinciali del distretto di Tarcento. Questo Comune, tenuto calcolo della presa risoluzione del cav. Ottavio Facini e della fatta sua raccomandazione, votava ad unanimità per il cav. D.r Biasutti e per il co. Antonino Deciani.

X.

Professora e notai.

La gentile signorina Annita Ellero, figlia del Sindaco di Pordenone, ha ultimato i suoi studi nella R. Scuola di Magistero Superiore di Firenze ed ebbe testè, a voti unanimi, il diploma di professora in pedagogia.

I signori Antonio Locatelli e nob. Valentino Tinti pordenonesi, studenti nella r. Università di Padova, ottennero pure in questi giorni il diploma di notaio.

Agli egregi giovani ed alle rispettive famiglie le nostre congratulazioni.

Infanticidio.

A Tualis di Comeglians, venne arrestata certa Maddalena Da Pozzo, imputata di infanticidio. Il feto, di sesso femminile, venne scoperto in un letamaio, dove la Da Pozzo lo aveva sepolto.

Un ladro e il suo vero nome.

Trieste, 15 luglio.

La mattina dell'8 marzo p. p. verso le 10 un agente di polizia in via del Fontanone, si imbatteva in un giovanotto il cui aspetto non era dei più promettenti. Egli portava un cerchio d'ottone, che poi non era altro che il telaio di un finestrino da piroscafo. A richiesta il giovanotto rispose che quell'oggetto egli lo aveva pescato dal mare, al molo Giuseppino. Poco persuaso di quella spiegazione, l'agente invitò il giovanotto a seguirlo alla Polizia, ove lo assunse a protocollo, eppoi lo lasciò andare, salvo a subire le conseguenze di legge e sequestrandogli il cerchio d'ottone, la cui provenienza non gli parve sufficientemente giustificata. Nel declinare le sue generali, il giovanotto disse essere Giuseppe fu Antonio Rovelli, d'anni 20, giornaliero, abitante in via del Pozzo bianco N. 4 secondo piano.

Nel fare le sue indagini, la polizia venne a rilevare che dal bordo del piroscafo *Tebe*, ormeggiato al molo Giuseppino, erano stati rubati due di quei telai e che perciò la Società del Loyd ebbe a risentire un danno di 20 fiorini.

La cosa fu deferita alla Pretura, la quale citò il sedicente Rovelli a rispondere della contravvenzione di truffa; ma la citazione non si potè recapitare, perchè l'accusato s'era reso latitante.

Tornato però a Trieste al 12 dello scorso giugno, egli fu arrestato. Allora emerse che non si chiamava Rovelli; e il giovanotto si giustificò dicendo d'avere sbagliato e chiamarsi invece Corelli, col quale nome aveva anche passato la leva militare. Consultati i registri anagrafici, risultò che non esisteva tra i pertinenti a Trieste. Rinfacciato ciò all'arrestato, questi, finalmente, confessò d'essere Giovanni Infanti, da Sesto, in provincia di Udine e disse di aver nascosto il proprio nome per non gettare un'onta sul nome onorato di suo padre.

Quanto al furto di cui lo si accusava, egli negò d'essere autore.

La Pretura lo condannò a tre settimane di arresto ed al bando.

Corriere goriziano.

A Gradisca, jeri, venne scoperta ed inaugurata una lapide per onorare la memoria del signor Giuseppe Bartolomeo Maccari il quale, morendo, lasciava la sua non indifferente sostanza al Comune per la scuola teorica e pratica avente lo scopo d'istruire la gioventù nelle arti e mestieri più pratici della vita. La scuola venne aperta circa un anno e mezzo fa.

Arresto. Per complicità in furto venne arrestato certo G. Z da Spilimbergo, d'anni 20.

Al primo Congresso della Lega Nazionale a Riva si è recato, come altro dei rappresentanti i Gruppi della Lega nel Goriziano, anche l'avvocato Adolfo dott. Gollob.

Cormons, 15 luglio.

Abbiamo avuto torrenti di pioggie, accompagnate da scariche elettriche, e purtroppo in qua e in là anche della grandine. Più a soffrirne fu il Coglio, dalla parte del Judri, e alcuni paesi al confine italiano. Avanti ieri il Judri, gonfio all'eccesso, trascinava seco intere piante di viti che era una desolazione a vedersi. Questo danno lo sofferse Medana, paese che ritrae utile solo dalla vendemmia. E dire che l'uva in generale è molto promettente e in grande quantità! E pure, se così si seguita con le intemperie, addio speranze; poveri coloni e poveri possidenti!

Cronaca Cittadina.

Elezioni Amministrative.

Ecco il risultato delle elezioni avvenute ieri dei Consiglieri del nostro Comune:

Girardini avv. Giuseppe (rielez)	**voti**	**926**
Canciani ing. Vincenzo (id.)	»	**805**
Marcovich Giovanni (id.)	»	**796**
Masotti Giovanni (nuova elez)	»	**610**
Muzzatti Girolamo (id.)	»	**465**
Vatri dott. Daniele (id.)	»	**454**
Tunini Angelo (id.)	»	**432**
Billia avv. G. Batta (rielezione)	»	**425**
Sandri Federico Luigi (nuova elez.)	»	**396**

Ottennero poscia voti:

Braida dott. Carlo	392
Rizzi Giovanni Maria	336
Pignat Luigi	312
Barbin Luigi	309
Pecco cav. Pietro	247
Diana Lodovico	243
Canciani Pietro	229
Braida cav. Francesco	70
Celesti Napoleone	64
Bonini prof. Piero	41

Vita militare.

Il Sig. Mucelli Pietro di Udine, allievo della Scuola di applicazione di Sanità militare, venne nominato Sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente è destinato al 26 Reggimento Fanteria di stanza in Savona.

Adozione del moschetto modello 1891.

E' adottato ed introdotto in servizio per la Cavalleria un nuovo moschetto del calibro di mm. 6, 5, che prenderà la denominazione di moschetto modello 1891.

Col nuovo moschetto sono anche adottate ed introdotte in servizio le relative bufetterie.

Gita operaia a San Daniele.

La Società operaia generale ha stabilito che, in occasione dell'anniversario della Società, sia promessa una gita di Soci a San Daniele.

La quota di sottoscrizione è fissata in lire cinque.

Per organizzare la gita c'è un'apposita commissione di undici persone, della quale fa parte l'intera direzione.

Vi sarà una refezione a Fagagna e banchetto popolare a San Daniele.

La « bose ».

La *bose* (*Anomala* della vite) è un insetto che vive sulle viti, e si moltiplica si da distruggere quasi la vegetazione. Si anunzia per esempio, che a Tavagnacco devastò vigne intere, riducendole senza foglia Un rimedio, che certo E. F. proclama efficace, è questo: condurre nel vigneto una schiera di polli d'India, digiuni; scuotere ben bene le viti, sì che gli animaletti cadano; i polli forse sulle prime non mangieranno quel cibo loro provveduto senza spesa, ma poi, non appena saggiatolo, ghiottamente lo divoreranno — e sarà grande vantaggio per le viti e per il possidente.

---

e stringerla nuovamente al seno, ma la fanciulla lo allontanò col gesto, colla espressione del volto, col silenzio.

Tutto dinotava ad Emanuele come una grande barriera si ergesse fra loro. — Attese invano una risposta, che dissipasse un dubbio, che in lui erasi fatto gigante. Il suo volto si oscurò, lo sguardo si accese di subiti lampi di esasperazione e dolore — si ritrasse di un passo.

— E' giusto, — mormorò con voce di cui invano cercava nascondere l'agitazione, — è giusto; la lontananza doveva avere la sua influenza sul tuo cuore. Oh! comprendo bene più di quello che avrei voluto comprendere. Oh! non era questa, no, l'accoglienza che attendeva da te!

— Ma sia pure, proseguì con amara ironia, non temere che io venga a turbare la tua pace, la tua tranquillità, i tuoi nuovi amori, sui quali il tuo silenzio non mi lascia alcun dubbio...

E si interruppe, quasi attendendo ancora una smentita, una giustificazione, poi vedendo che Maria non dava alcuna risposta, che il contegno di lei veniva a confermare del suo sospetto, con subito impeto abbandonò la stanza, prima che irrefrenabili singhiozzi gli prorompessero dal petto.

Maria non potè trattenersi, diede in un grido — Emanuele, Emanuele!.. ma esso non lo udì o non volle udirla.

La povera fanciulla cadde ginocchioni, appoggiò il capo ad una sedia, piangendo disperatamente. Così passò lunga ora, inconscia di tutto, fuorchè del dolore che la tormentava, dello scoramento che l'accasciava.

La notte era sopraggiunta e l'avvolgeva nelle tenebre, quando di un tratto si riscosse ad un improvviso bagliore e nel sentire una mano posarsele sulla spalla. Presso lei, rischiarata dalla luce di un fioco lume, stava ritta la contessa.

Maria si alzò, tuttora in preda a fiera agitazione.

La contessa la guardò in volto con quel suo occhio felino, vi scorse le profonde traccie delle lagrime, della durata angoscia, comprese quanto doveva essere passato.

— Avete veduto Emanuele, le chiese?

— Sì.

— Vi siete contenuta secondo i miei voleri?

— Sì.

— Sta bene, potete ritirarvi.

Maria, pallida come una morta, in cupo silenzio, si recò alla solitaria sua cameretta, ahi! in quale stato d'animo diverso dalla sera precedente.

(Continua).

I progressi della luce elettrica.

Lentamente, ma continuamente l'illuminazione privata a luce elettrica si estende. Ormai si è giunti al punto che quasi non basta più la forza di cui la Società impreditrice dispone. Sappiamo anzi ch'essa si provvederà di una nuova macchina Componnd colle ultime perfezioni introdottevi, capace di produrre la forza elettrica per altre mille lampade comuni.

Un'altra novità assai comoda per i privati, è quella delle nuove lampade economiche con la forza di sole sei candele.

Il servizio sanitario in Friuli. La Prefettura ha pubblicato il Prospetto degli esercenti professioni sanitarie nella Provincia di Udine, nel 1893. In complesso, tra medici, farmacisti e levatrici, sono 560 circa — 621, porta il numero d'ordine dell'elenco, ma v'è una sessantina di duplicati.

Nel Comune di Udine vi sono ventisei medici chirurgi ostetrici, tre veterinari, tre dentisti, ventitre levatrici, venticinque farmacisti, sette assistenti farmacisti.

In Tribunale.

Della Giusta Giuseppe di Angelo, ex Guardia di Finanza fu condannato in contumacia per truffa a mesi 4 di reclusione e L. 200 di multa.

Orlandi Antonio di Domenico, gerente e direttore del Giornale il *Lampo*, edito a Palmanuova, — per trasgressione agli Art. 10 — 47 del R. Editto sulla Stampa 26 Marzo 1893 venne condannato a L. 200 di multa ed accessori di Legge. Lo difendeva l'avv. Galati. Gli articoli per cui venne processato, comparvero in detto giornale l'8 Giugno 1893 sotto i titoli: «La verità rifulge sempre» e «Il caso del Pretore di Palmanova».

Arresto di una prostituta. Alle ore 10 1/2 pom. di jeri sera, dagli agenti di P. S. venne arrestata in giardino grande perchè colta in fragrante prostituzione certa Casagrande Augusta di Giovanni d'anni 17 domestica disoccupata, di Villasantina.

Nuovi dottori.

In belle lettere si è laureato il signor Carlo Nallino, figlio all'egregio prof. cav. Giovanni Nallino, docente nell'Istituto Tecnico. Il laureato si è già fatto un bel nome, arra di maggiore fama per l'avvenire.

— Il signor Giovanni Stringari prese, all'Università di Padova, la laurea in giurisprudenza.

— Il signor Alessandro Franchi fu proclamato dottore in agraria nella Scuola superiore di fisica.

Ai laureati, alle stimatissime loro famiglie, congratulazioni ed auguri sinceri.

In onore di un bravo giovane. Il giorno 13 del corrente mese, nella Scuola Superiore di Pisa, il distinto giovane Alessandro Franchi conseguiva il diploma di dottore in scienze agrarie.

Fornito di ottimo cuore, di pronto ingegno e di elevati propositi raggiunse ben presto la meta desiderata colla tenacità del volere e collo studio indefesso. Così unendo alla ricchezza il sapere e la virtù, sia egli il conforto della sua famiglia, la consolazione dei sottoposti e l'orgoglio del nostro paese.

A lui le più vive congratulazioni e gli auguri più sinceri pi uno splendido avvenire che non può mancare a chi possiede sì belle qualità.

Per la circostanza fu pubblicata la seguente epigrafe:

ALESSANDRO FRANCHI
con intensa energia di lavoro
il termine de' suoi studi anticipando
oggi ha ottenuto
nella Scuola Superiore di Pisa
diploma di dottore in Scienze Agrarie
che la tenacità intelligente del volere
che l'austera severità del carattere
che la mitezza del cuore gentile
non l'abbandonino mai nella vita
così
per cammino dischiuso a pochissimi eletti
illuminato la fronte
da la luce radiosa
de gli ideali suoi nobili ed alti
proceda e salga
memore sempre
che scienza vera è virtù
che scienza vera è umanità

Udine, 13 luglio 1893.

Un Amico.

La morte di un letterato e poeta.

E' morto sabato, in età di sessantanove anni, a Caprino Bergamasco Antonio Ghislanzoni, notissimo, come giornalista, autore di romanzi e libretti d'opera fra cui l'*Aida*, *I Lituani*, e il *Salvator Rosa*.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tangilli Marchese Olga

Co. Brandis famiglia l. 5, Tonini Vittorio l. 1, De Candido Domenico l. 1, Marzuttini av. D.r Carlo l. 2, Forster Armando l. 1, Topolero Co. Comm. Giovanni l. 2.

Volpe Cav. Antonio

D'Arcano Co. Orazio l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Camera di Commercio ed arti della Provincia di Udine.

Melida bozzoli 1893.

La Camera:

visto il regolamento 3 aprile 1881;

viste le operazioni e risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, San Vito al T. e Udine;

visto l'operato della Commissione provinciale;

determina il prezzo medio provinciale per ogni chil. di bozzoli:

a) gialli ed incrociati gialli L. 3.858

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi » 3.187

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese

Udine bozzoli gialli ed incrociati gialli kil. 4473 700, al prezzo di lire 3 595, importo lire 16086.17.

Palmanova id. kil. 379.150, al prezzo di lire 3 843, importo lire 1457.16.

Pordenone id. kil. 2004 800, al prezzo di lire 4 120, importo di lire 8260.87.

Sacile id. kil. 867 150, al prezzo di lire 4 263, importo di lire 3697.09.

San Vito al T. id. kil. 1189 800 al prezzo di lire 4.117, importo di l. 4898.61.

Totale peso in kil. 8914 600 Adequato provinciale (metida) lire 3.858. Totale importo in lire 34399.90.

Udine bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi kil. 2454 850, al prezzo di lire 3.192, importo di l. 7837.05.

Pordenone id. kil. 26.500, al prezzo di lire 2 700, importo di lire 71 55.

San Vito al T. id. kil. 16.000, al prezzo di lire 3.250, importo di l. 52 00

Totale peso in kil 2497 350. Adequato provinciale (metida) L. 3.187. Totale importo di lire 7960.60.

Dalla Camera di Commercio di Udine li 15 luglio 1893.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il vice-Presidente de la Commis. Provinciale
Fabio Mangilli.

Il Segretario
G. Valentinis.

Cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella II quindicina di luglio 1893.

18 Silvestri Santo e C., maltratti, testi 12, difensori Della Schiava e Volpe.

19 Jensich Stefano e C., contrabbando, testi 3, difensori Levi, Tamburlini. Bortoli Carlo, falsità in possesso, Volpe.

20 D'Orlandi Antonio, ingiurie, dif. Della Schiava. Marangoni Giovanni, lesioni, dif. Della Schiava.

22 Pilutti Antonio, falso testimonio, testi 7, dif. Levi Fedele Luigie C., incesto, testi 7, dif. Caratti, Martinis Marco, appropriazione indebita, testi 1, dif. Caratti.

25 Geretti Antonio, testi 2, Cloza Giacomo, Fabris Angelo, tutti per contravvenzione bollo, difensore Forni. Rinaldi Enrico, furto, testi 9, dif. Forni. PittiniLuigi e C., app. indebita, testi 1, Baschiera.

26 Ermacora Guglielmo, falso truffa, testi 43, dif. Bertacciolì, Girardini. Cloza Fabio. app. indebita, Schiavi, Caratti.

28 Pascoli Vincenzo, minaccie, testi 5, dif. Della Schiava. Zentilini Guglielmo e C., oltraggi, testi 3, dif. Della Schiava. Terrini Giuseppina, truffa furto, testi 1, dif. Forni. Cimolin Francesco, renitente leva, dif. Forni.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 all'8 Luglio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 13
» morti » 2 » 1
Esposti » » 2
Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Cav. Antonio Volpe fu Paolo d'anni 71 negoziante — Palmira Zuliani di Antonio di anni 5 — Caterina Ballico-Pravisani fu Vincenzo di anni 76 contadina — Vienna Rizzi di Valentino d'anni 3 — Anna Zoratto di Paolo di mesi 11 — March. Olga Mangilli di Ferdinando di anni 7 scolara — Gino Sirchi di mesi 4 — Amedeo de Pauli di Angelo di anni 3 — Bianca Boldrin di Ulderico di giorni 54 — Antonio Nigris di Luigi di anni 3 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile

Teresa Bertoli-Ronchi fu Vincenzo d'anni 65 cucitrice — Domenica Sizzaro di Luigi di mesi 3 — Giovanna De Nanta-Ferigo di Amadio d'anni 42 contadina.

Totale numero 14
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Protasio Gervasio oste con Angela Candussio ostessa — Fabrizio Baratti orefice con Maria Picco sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Moro fornaio con Teresa Galliussi setajuola — Francesco Bertuzzi agente di negozio con Giuseppina Kosovel casalinga — Luigi Tomasettigh agricoltore con Italia Poroni contadina.

Avviso di concorso
per il posto di segretario comunale a Fagagna.

Attesa la rinuncia dell'attuale segretario, resta vacante col 22 agosto p. v. il posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1500 netto dalla tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Ufficio entro il 31 corrente le loro istanze corredate dal diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio municipale,
Fagagna, 6 luglio 1893.

Il Sindaco
G. L. Pecile.

LOTTO

Estrazione del 15 Luglio

Venezia	68	31	22	45	33
Bari	50	25	55	45	12
Firenze	10	37	59	82	8
Milano	84	67	63	6	56
Napoli	31	18	8	37	72
Palermo	26	22	48	30	14
Roma	39	52	83	10	13
Torino	60	88	67	64	58

Gazzettino Commerciale.

I mercati di Cividale.

Cividale, 15 luglio.

Burro: venduto quintali 3 da lire 1 80 a 2 00. Uova. vendute 60.000 da lire 40 a 45. Frutta: Pera da lire 12 a l. 30. Ciliegie da l. 12 a l. 14. Albicocche da l. 10 a l. 15. Prugne da l. 4 a l. 5 Fichi da l. 10 a l. 14.

Mercati bovini.

Sacile, 13 luglio.

A differenza dell'altra volta in cui il mercato fu completamente nullo, oggi si ebbero diversi animali con qualche affare. Predominarono le vaccine con lattonzoli o meno, che essendo richieste furono non difficilmente collocate, ma a prezzi piuttosto bassi, perchè oggidì si risente qua e là la deficenza di foraggio e temendosi il rincaro di questo per la iniziata esportazione in Francia, è naturale che tutti pensino ad allegerirsi al bestiame.

Il cholera in Ungheria.

Budapest, 16. A Sanok in Galizia un operaio proveniente da Szegedino in Ungheria cadde sulla strada colpito da colera e morì dopo poche ore.

A Szathmar in Ungheria si ebbero altri due casi letali di colera.

Un cuoco disoccupato
al palazzo Reale di Napoli.

Napoli, 16. Un tale che ha dichiarato di chiamarsi Francesco Cimmino, cuoco disoccupato, voleva entrare al Palazzo Reale.

La sentinella lo ha allontanato.

Il Cimmino allora avendo inveito contro la sentinella, fu consegnato alle guardie che lo tradussero alla questura, mentre mostravasi come ubbriaco e demente.

Sottoposto a visita medica, si riscontrò ebete, e quindi non completamente responsabile. Egli ha dichiarato che trovavasi presso la Reggia a curiosare, e che la sentinella lo allontanò brutalmente per cui si è ribellato.

Notizie telegrafiche.

Il gabinetto serbo in istato d'accusa.

Belgrado, 15. Alla Scupcina si apre la discussione sulla proposta di mettere in stato di accusa il gabinetto Avakoumovic. Tutti gli accusati, eccetto Kundovich, sono comparsi e si difesero in parte mediante difese scritte e lette dal presidente. Nessun incidente. Il seguito a domani.

L'arrivo della Regina a Gressoney.

Gressoney, 16. La regina è giunta questa notte alle ore 1,30. All'ingresso della palazzina De Peccoz fu salutata dal sindaco e da un gruppo di signorine, in costume del paese che le presentarono un mazzo di fiori alpestri.

Quarantene.

Larnaka, 15. Fu imposta una quarantene di cinque giorni per le provenienze dal litorale del Mediterraneo francese e spagnuolo fino a Barcellona ed una ispezione medica per il rimanente litorale del Med terraneo spagnuolo italiano, egiziano ed austro-ungarico.

Le corporazioni operaje di Parigi e lo sciopero.

Parigi, 16. Il congresso delle corporazioni operaie adottò il principio dello sciopero generale, dichiarando che questo sarebbe pronto a scoppiare prima del 1 ottobre 1893.

La situazione nel Brasile.

Rio Janeiro, 16. Un dispaccio ufficiale annunzia che lo stato d'assedio fu tolto a Rio Grande del Sud.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 a — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L.	26.—
» Champagnotte	»	85	» »	24.—
» Litri chiari	»	97	» »	22.—
» Bordolesi	»	75	» »	20.—
» Gazose	»	70	» »	20.—
» Mezzi litri	»	48	» »	18.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3 80	»
» » 25	» 4 40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont. elleb. orient. e sommac.).

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc, Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantoni F. — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem. Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cresàti A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

POMELLO

Speciale preparaz. della Ditta POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50;** Bottiglia piccola L. **2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

Bevete il FERRO CHINA BISLERI

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Guida pratica per il forestiero

CHE VIENE A UDINE

IL QUALE DESIDERA SPENDER BENE I PROPRI SOLDI

Il più grande problema dell'esistenza è questo: mi ingauno, quando mi metto in relazione con qualcuno?... O, restringendo il caso, mi inganno quando faccio qualche acquisto?... E la risposta non è sempre facile e nè si puo darla con sicurezza. Perciò abbiamo creduto, per il bene dell'umanità, di aiutare con questa guida pratica il forestiero che viene a Udine.

Volete pompe per solforare le viti, sistema Bernabò — sistema nuovo patentato — pompe a tre getti diversi?... — La vendita esclusiva si fa presso l'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.

Volete una graziosa macchinetta fotografica istantanea — una macchinetta proprio magica, la quale dà sempre negative perfette?... Recatevi nell'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio e la potrete comperare.

Volete per le viti, macchinette da *soffiare* il zolfo ed il solfato di rame?.. — Ve lo diciamo per vostro bene: provvedetevene, se volete aver buon vino. Il signor Domenico Bertaccini quest'anno tiene, nel suo famoso Emporio, un assortimento d'ogni qualità e sistema, in rame, in latta e in legno: farete la vostra fortuna comperando quello che più si adatta coi vostri vigneti.

Volete uno stupendo servizio in porcellana dorata e artisticamente decorato: un servizio da caffè, per dodici persone, con lattera, caffettiera (sempre di porcellana, che si intende; che non la vorreste di carne!... si sa mai....) Zuccheriera e ogni altro ammennicolo.— Dopo bevuto il buon vino ottenuto mercè le pompe di cui sopra, una tazza di caffè non fa male. — Ebbene. recatevi sempre all'Emporio Bertaccini, fornito, di artistici servizi di questo genere.

Volete catene d'orologio, tabacchiere, portamonete, candellieri da tavola, posate, occhiali, termometri, portabicchieri, portabottiglie gingilli, barilletti di vetro, bicchierini, tazze.... insomma volete qualunque cosa utile e bella?.... — Il signor Domenico Bertaccini ne ha provvisto il suo Emporio, e là potete fare le vostre provviste, certo ch'egli non vi trarrà in inganno. Con quel faccione di galantuomo!

Accettate il nostro consiglio e ve ne troverete contentissimi!....

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

14 Medaglie alle primarie Esposizioni dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

GLORIA liquore stomatico da prendersi all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna ed in Udine alla farmacia Alessi.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.